



Ente Parco Regionale  
della Maremma

**Piano integrato per il parco**

*(Articoli 27, 29, 108 e 110 legge regionale  
19 marzo 2015 n°30)*

**Rapporto di conformazione al PIT-PPR**

▲	Coerente	b	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	---	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	▲	<p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", l'art. 7 delle Nta stabilisce l'obiettivo generale dell'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguirsi mediante:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</li> <li>- la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</li> <li>- la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale.</li> </ul> <p><b>Gli abachi regionali forniscono le seguenti indicazioni per le azioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il sistema della costa e delle dune a cordoni:               <ul style="list-style-type: none"> <li>o salvaguardare la trasmissione di acque di pioggia alle falde superficiali, tipica di questo sistema, come contributo alla prevenzione delle intrusioni saline prevenendo l'impermeabilizzazione delle superfici;</li> <li>o controllare e contenere i fenomeni di erosione;</li> <li>o individuare equilibri sostenibili tra conservazione e fruizione delle spiagge e dei cordoni dunali;</li> </ul> </li> <li>- per il sistema retrodunale:               <ul style="list-style-type: none"> <li>o mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica;</li> <li>o evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera;</li> <li>o valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda;</li> <li>o regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico;</li> </ul> </li> <li>- per il sistema di fondovalle:               <ul style="list-style-type: none"> <li>o limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;</li> </ul> </li> <li>- per il sistema dei bacini di esondazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>o limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli;</li> <li>o mantenere e, ove possibile, ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali;</li> <li>o regolamentare gli scarichi e l'uso di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante dove il sistema di drenaggio coinvolga aree umide di valore naturalistico;</li> </ul> </li> <li>- per il sistema della pianura pensile:</li> </ul>
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	▲	
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	▲	
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	▲	

Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee

Sottozona A1 riserva integrale foce del fiume Ombrone  
Sottozona B 5 riserva orientata fiume Ombrone  
Art.12 direttiva fiume Ombrone

Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee

Sottozona B 8  
Riserva orientata Dune e spiagge del Parco A 1 Riserva integrale della foce del fiume Ombrone



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;</li><li>o mantenere e ripristinare le reti di drenaggio superficiale;</li><li>- per il sistema di margine:<ul style="list-style-type: none"><li>o limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;</li><li>o evitare estesi rimodellamenti delle morfologie;</li><li>o favorire una gestione agricola che tenga conto dello scarso potenziale naturale dei suoli e della necessità di tutela delle falde acquifere;</li><li>o limitare i rimodellamenti della topografia associati agli impianti di colture intensive;</li></ul></li><li>- per il sistema della collina calcarea:<ul style="list-style-type: none"><li>o salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche anche limitando l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione degli insediamenti;</li></ul></li><li>- per il sistema collina e versanti dolci sulle unità liguri:<ul style="list-style-type: none"><li>o evitare interventi di trasformazione e di recupero che comportino alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;</li><li>o favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono rurale;</li></ul></li><li>- per il sistema collina e versanti dolci sulle unità toscane:<ul style="list-style-type: none"><li>o evitare interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale;</li><li>o favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono rurale;</li><li>o evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti;</li></ul></li><li>- per il sistema collina su terreni silicei del basamento:<ul style="list-style-type: none"><li>o tutelare le coperture forestali con un'utilizzazione sostenibile, per prevenire maggiori deflussi superficiali e incrementare il valore ecologico.</li></ul></li></ul> <p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio", l'art. 8 delle Nta stabilisce i seguenti obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica;</li><li>- alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni;</li><li>- equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;</li></ul> <p>da perseguirsi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><b>Gli abachi regionali forniscono le seguenti indicazioni per le azioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- relativamente alle coste sabbiose prive di sistemi dunali:<ul style="list-style-type: none"><li>o riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali;</li><li>o riduzione dei processi di erosione costiera;</li><li>o riduzione delle sorgenti di diffusione di specie vegetali aliene invasive, migliorando la progettazione e realizzazione del verde attrezzato interno agli stabilimenti balneari;</li><li>o valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali;</li></ul></li><li>- relativamente alle coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati:<ul style="list-style-type: none"><li>o riduzione dei processi di erosione costiera e riqualificazione degli habitat dunali alterati mediante esclusivo utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e di specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;</li><li>o valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali.</li></ul></li></ul> <p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", l'art. 11 delle Nta stabilisce l'obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico- percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico mediante:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo.</li></ul> <p><b>La disciplina d'uso contenuta nelle schede riferite al sistema costiero Ombrone e a quello dei Monti dell'Uccellina rivolge agli atti di governo del territorio le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero;</li><li>- conservare le pinete costiere su dune fisse, per il loro valore paesaggistico, storico - identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingressione del cuneo salino</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, escludendo ulteriori i processi di artificializzazione;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ecosistemi costieri e in particolare dunali (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri, mantenimento di paesaggi costieri di elevato interesse turistico ed economico, ecc.);</li><li>- individuare e salvaguardare gli ecosistemi del litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina e del Poggio Talamonaccio, di quello sabbioso di Cala di Forno e del Golfo di Talamone, evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico ed evitando la diffusione di specie aliene invasive;</li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o non ammettere interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema dunale, con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione o il tempo libero sulla duna mobile;</li><li>▪ attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del complessivo paesaggio dunale;</li></ul></li><li>o negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento. Nelle aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni erosivi del sistema dunale, gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili e "non" alla manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, precedente le mareggiate invernali, devono essere accompagnati da azioni volte a favorire il ripristino morfologico ed ecosistemico della duna;</li><li>o nelle aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni erosivi del sistema dunale, gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili e "non" alla manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, precedente le mareggiate invernali, devono essere accompagnati da azioni volte a favorire il ripristino morfologico ed ecosistemico della duna;</li><li>o nell'ambito delle attività di pulizia periodica degli arenili non è ammessa la collocazione del materiale organico spiaggiato direttamente sopra il sistema dunale ed i relativi habitat. Tale materiale dovrà essere altresì valorizzato per la realizzazione di interventi di difesa del fronte dunale con particolare riferimento alla chiusura di eventuali aperture e interruzioni dunali (blowout). Sono altresì vietate le attività di pulizia degli arenili con mezzi meccanici nella fascia adiacente il fronte dunale al fine di non innescare/accentuare i fenomeni di scalzamento ed erosione del fronte dunale;</li><li>o gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e,</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>nelle opere di rinverdimento, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.</li></ul> <p><b>La scheda “maremma grossetana” per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine</b>, fra gli indirizzi per le politiche individua per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria quella di privilegiare soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico.</p> <p>La scheda “maremma grossetana” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa fra gli indirizzi per le politiche individua:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- al fine di tutelare il paesaggio agrario della pianura, quello di garantire azioni volte a: promuovere, con particolare riferimento alla pianura grossetana compresa tra i fiumi Ombrone e Bruna, interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica e la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica, la realizzazione di fasce tampone non coltivate (alberate o arbustate) lungo il reticolo idrografico, la valorizzazione delle attività agricole biologiche e un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino). Tali indirizzi risultano particolarmente importanti nelle aree di pertinenza fluviale e nelle zone circostanti le importanti aree umide;</li><li>- al fine di riqualificare la fascia costiera e tutelarne gli importanti valori ambientali e paesistici, quello di attivare programmi volti a ridurre i fenomeni di erosione costiera anche al fine di contrastare gli effetti negativi sulle aree umide con particolare riferimento al Padule della Trappola;</li><li>- al fine di tutelare il paesaggio agrario della pianura e i relativi valori quello di:<ul style="list-style-type: none"><li>o garantire azioni volte a mantenere, ove possibile, la struttura della maglia agraria storica delle aree di bonifica e garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque;</li><li>o promuovere, con particolare riferimento alla pianura di grossetana compresa tra i fiumi Ombrone e Bruna, interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica e la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica, la realizzazione di fasce tampone non coltivate (alberate o arbustate) lungo il reticolo idrografico, la valorizzazione delle attività agricole biologiche e un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino). Tali indirizzi risultano particolarmente importanti nelle aree di pertinenza fluviale e nelle zone circostanti le importanti aree umide;</li></ul></li><li>- nelle aree di pertinenza fluviale e in quelle limitrofe alle aree umide quello di avviare azioni volte a tutelare gli assetti</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>idraulici e la qualità delle acque, e promuovere interventi per la loro riqualificazione.</p> <p><b>La scheda “Maremma grossetana” per le aree riferibili ai sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell’ambito</b> fra gli indirizzi per le politiche individua:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- al fine di tutelare la risorsa idrica, l’equilibrio idraulico del territorio e la stabilità delle aree umide, quello di garantire azioni volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o evitare l’impermeabilizzazione o l’inquinamento delle aree di ricarica, in particolare della Collina sulle Unità Toscane, del Margine e della Pianura pensile;</li><li>o contenere i prelievi idrici, anche attraverso l’utilizzo di sistemi irrigui a elevata efficienza;</li><li>o evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare in termini di diffusione di inquinanti di origine urbana, industriale o agricola soprattutto in corrispondenza dei sistemi di drenaggio limitrofi alle aree umide.</li></ul></li></ul> <p><b>La scheda “Bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine</b>, fra gli indirizzi per le politiche individua quello di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- politiche di gestione integrata dei bacini idrografici volte a ridurre il rischio idrogeologico dell’ambito;</li></ul> <p>azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o contenere l’impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;</li><li>o ridurre l’afflusso di inquinanti alle falde acquifere per garantire la qualità delle risorse idriche;</li><li>o mantenere le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide;</li><li>o indirizzare, nelle aree a elevata produzione di deflusso, la gestione agricola verso pratiche che favoriscano una maggiore copertura del suolo e un efficace drenaggio delle acque superficiali.</li></ul> <p>La scheda “bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa fra gli indirizzi per le politiche individua quello di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di anteduna, evitando interventi intensivi e continui; ridurre i fenomeni di erosione costiera e limitare la diffusione di specie aliene e invasive (sia per gli ambienti costieri che per le aree umide);</li><li>- nelle aree agricole, interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati); la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustate, lungo il reticolo idrografico; la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche; un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l’intrusione del cuneo salino).</li></ul> <p><b>Le schede “Maremma grossetana e “Bassa maremma e ripiani tufacei</b>, fra le direttive correlate all’obiettivo 1 <i>“Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura,</i></p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><i>qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa” e rivolte agli atti di governo del territorio individuano quella di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica:<ul style="list-style-type: none"><li>o preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell’Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati;</li><li>o salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un’agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;</li></ul>attraverso i seguenti orientamenti:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ mantenere la viabilità minore e la vegetazione di corredo;</li><li>▪ nelle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria ricercare la coerenza con il disegno della bonifica;</li><li>▪ garantire l’efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti);</li></ul></li><li>- tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione del sistema delle aree umide delle Depressioni retrodunali, con particolare attenzione ai Paduli della Diaccia Botrona, della Trappola e di Pian d’Alma, attraverso il seguente orientamento: assicurare il miglioramento delle condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l’intrusione di acque salmastre, il controllo dei sistemi di drenaggio, la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture con particolare riguardo alla conservazione di adeguate sezioni idrauliche dei canali;</li><li>- garantire l’equilibrio dei delicati sistemi idraulici delle aree di pianura, con riferimento alle piane dei fiumi Bruna, Ombrone e Albegna, e delle falde acquifere e salvaguardare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi attraverso i seguenti orientamenti:<ul style="list-style-type: none"><li>o contenere i prelievi idrici, anche attraverso il ricorso a sistemi irrigui a minore richiesta. I sistemi irrigui debbono peraltro tenere conto del rischio di salinizzazione dei suoli nelle Depressioni retrodunali e nei Bacini di esondazione;</li><li>o evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare con acque potenzialmente inquinanti di origine urbana, industriale o agricola, prevenendo l’impermeabilizzazione e l’inquinamento delle aree di ricarica, in particolare della Collina, del Margine e della Pianura pensile;</li></ul></li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o riqualificare le aree della foce del Fiume Ombrone, soggetta a forti dinamiche di erosione costiera con perdita di habitat dunali e palustri;</li><li>o contenere l'impermeabilizzazione delle aree di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi, montane, collinari e di Margine;</li><li>o aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali, intervenendo anche sulle infrastrutture per creare vie di drenaggio, capaci di proteggere gli insediamenti e ridurre le aree allagabili.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto (Dm 27/03/1958 Gu 105/1958)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere i sistemi dunali, individuandone la tipologia geomorfologica;</li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a promuovere azioni di rinaturalizzazione delle aree in degrado, favorendo il mantenimento del sistema di dune fisse e la naturale evoluzione del sistema di dune mobili mediante la seguente prescrizione:<ul style="list-style-type: none"><li>o favorire l'evoluzione del sistema dunale con tecniche di ingegneria naturalistica.</li></ul></li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto (Dm 16/06/1962 Gu 239/1962)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali detta la seguente direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa escludendo tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della linea di costa.</li></ul> <p><b>Le schede relative alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura e alla Zona sita nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone (rispettivamente Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_2; Dm 25/06/1962 Gu 268/1962_1)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali dettano le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare e riconoscere il patrimonio sorgivo;</li><li>- definire strategie, misure regole volte promuovere l'utilizzo di sorgenti in alternativa alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse;</li><li>- riconoscere la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento ai</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>manufatti, alle opere idrauliche e alle architetture rurali legate agli interventi di bonifica.</p> <p><b>La scheda relativa alle Zone site nel territorio del comune di Orbetello costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi e tutelata (Dm 10/12/1962 Gu 3/1963) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire strategie, misure e regole volte a garantire la tutela integrale dei caratteri morfologici e vegetazionali dei tratti di costa rocciosa e sabbiosa escludendo tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale ed il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico della costa rocciosa.</li> </ul>
<p>Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco</p>	<p>▲</p>	<p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio", l'art. 8 delle Nta stabilisce i seguenti obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica;</li> <li>- alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni;</li> <li>- equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;</li> </ul> <p>da perseguirsi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</li> <li>o la strutturazione della rete ecologica alla scala locale.</li> </ul> <p><b>A tale scopo gli abachi regionali forniscono indicazioni per le azioni, relative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agli ecosistemi forestali: <ul style="list-style-type: none"> <li>o miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali con particolare riferimento alle matrici forestali di latifoglie termofile e sclerofille e a quelle di collegamento tra nodi primari e secondari;</li> <li>o mantenimento e miglioramento dei livelli di qualità ecologica e maturità dei nodi forestali primari e secondari;</li> <li>o mantenimento/incremento delle superfici di habitat forestali planiziali, riducendo i fenomeni di frammentazione, realizzando interventi di rimboschimento con latifoglie autoctone e migliorando i livelli di permeabilità ecologica delle matrici agricole;</li> <li>o mantenimento della superficie complessiva dei diversi habitat forestali relittuali e delle stazioni forestali "eterotopiche";</li> <li>o miglioramento della compatibilità ambientale della gestione forestale con particolare riferimento alle proprietà private della Toscana meridionale;</li> <li>o riduzione del carico di ungulati;</li> <li>o controllo della diffusione di specie aliene invasive nelle comunità vegetali forestali;</li> </ul> </li> </ul> <p>Articoli 8, 9, 10 e 11 Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee  Varie Articoli NTA  Articolo 10 NTA e Sottozona C1</p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o riduzione/mitigazione dei danni da fitopatologie e da incendi estivi;</li><li>o miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque nelle aree interessate da foreste planiziali e boschi ripariali;</li><li>o recupero delle attività selvicolturali al fine di mantenere i castagneti da frutto, le abetine, le pinete costiere su dune fisse e le sugherete;</li><li>o miglioramento della continuità/qualità delle formazioni ripariali arboree, anche attraverso il miglioramento della compatibilità ambientale delle periodiche attività di pulizia delle sponde ed evitando le utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua;</li><li>o miglioramento delle connessioni ecologiche tra nuclei forestali isolati e le matrici/nodi forestali e tra gli elementi forestali costieri e quelli dell'entroterra (con particolare riferimento alle Direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire);</li><li>o tutela e valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dai paesaggi forestali;</li><li>- agli ecosistemi agropastorali:<ul style="list-style-type: none"><li>o mantenimento della qualità ecologica dei nodi della rete degli agroecosistemi e conservazione attiva delle aree agricole ad alto valore naturale (HNVF).</li><li>o mantenimento degli agroecosistemi di alto valore naturale favorendo, ove possibile, le attività zootecniche e un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio;</li><li>o riduzione dei tassi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione nelle pianure interne e costiere, tutela dei nodi agricoli di pianura e miglioramento della permeabilità ecologica delle matrici agricole di pianura, con particolare riferimento alle aree circostanti le importanti aree umide;</li><li>o miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole non classificate come nodi anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili) e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi;</li><li>o sostegno al mantenimento e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.);</li><li>o aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive (vivaismo, floricoltura in serra, vigneti e frutteti specializzati), miglioramento della loro infrastrutturazione ecologica e riduzione dei processi di espansione verso i nodi agricoli della rete ecologica, le matrici agroecosistemiche di pianura caratterizzate da valori ecosistemici (ad es. la pianura pratese) o verso le matrici agricole con funzioni strategiche di connessione tra nodi/matrici forestali;</li><li>o conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità (razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale), elemento spesso in stretta connessione con la qualità del paesaggio agropastorale;</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle aree agricole, con particolare riferimento ai contesti insulari e alle aree montane, e sui mosaici di praterie primarie, aree umide e torbiere montane;</li><li>o mitigare gli effetti delle trasformazioni di aree agricole tradizionali in vigneti specializzati (con particolare riferimento alle aree in cui la monocoltura del vigneto specializzato altera gli assetti paesaggistici e i valori naturalistici);</li><li>o mantenimento dei processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva e arborea di ex aree agricole in paesaggi caratterizzati da matrici agricole intensive (ad es. agroecosistemi frammentati arbustati all'interno della matrice agricola collinare);</li><li>o mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale;</li><li>- agli ecosistemi palustri e fluviali:<ul style="list-style-type: none"><li>o zone umide:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ riduzione dei processi di frammentazione delle zone umide e di artificializzazione delle aree circostanti, evitando nuovi processi di urbanizzazione, di consumo e impermeabilizzazione del suolo e favorendo la trasformazione delle attività agricole verso il biologico o comunque verso forme di agricoltura a elevata sostenibilità ambientale;</li><li>▪ miglioramento della qualità delle acque e riduzione delle pressioni ambientali e delle fonti di inquinamento di origine industriale, civile o agricola, situate nelle aree adiacenti o comunque confluenti nelle aree umide;</li><li>▪ mantenimento e/o incremento dell'attuale superficie degli habitat umidi; tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario, delle fitocenosi e delle rare specie animali e vegetali palustri e lacustri;</li><li>▪ controllo/riduzione della presenza di specie aliene invasive;</li><li>▪ mitigazione/riduzione dei fenomeni di salinizzazione delle falde costiere dulcacquicole e dell'erosione costiera;</li></ul></li></ul></li><li>- aumento della superficie interessata da boschi planiziali anche attraverso progetti di riforestazione mediante utilizzo di specie ed ecotipi forestali locali;<ul style="list-style-type: none"><li>o ecosistemi fluviali:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua. Ciò anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali. Obiettivo generale, ma da perseguire con particolare priorità nelle aree classificate come <i>Diretrici di connessione fluviale da riqualificare</i>;</li><li>▪ miglioramento della compatibilità ambientale degli interventi di gestione idraulica, delle attività di pulizia</li></ul></li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>delle sponde e di gestione della vegetazione ripariale e delle opere in alveo (con particolare riferimento alla realizzazione di impianti idroelettrici);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ mantenimento dei livelli di Minimo deflusso vitale e riduzione delle captazioni idriche per i corsi d'acqua caratterizzati da forti deficit idrici estivi;</li><li>▪ riduzione/eliminazione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e sulla qualità delle acque legati alla presenza di bacini e discariche minerarie (ad es. lungo il Fiume Cecina), discariche di cava, di siti estrattivi su terrazzi fluviali o di vasche di decantazione di fanghi presso frantoi di materiale alluvionale;</li><li>▪ mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive (in particolare di <i>Robinia pseudacacia</i>);</li><li>▪ per i corsi d'acqua con alveo largo, anastomizzato e con terrazzi alluvionali ghiaiosi (ad es. fiumi Fiora, Cecina, Orcia, Trasubbie, ecc.), e in assenza di centri abitati e edificato, individuazione di idonee fasce di mobilità funzionale (<i>streamway</i>) da destinare alla naturale dinamica fluviale, secondo esperienze già utilizzati da numerose Autorità di bacino;</li><li>▪ valorizzazione degli strumenti di partecipazione delle comunità locali alla gestione e conservazione degli ecosistemi fluviali (ad es. Contratti di fiume);</li></ul> <p>- agli ecosistemi costieri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o coste sabbiose prive di sistemi dunali:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate (in particolare delle attività di pulizia degli arenili);</li><li>▪ riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali;</li><li>▪ riduzione delle sorgenti di diffusione di specie vegetali aliene invasive, migliorando la progettazione e realizzazione del verde attrezzato interno agli stabilimenti balneari;</li></ul></li><li>o coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ mantenimento/aumento della superficie degli habitat dunali, con particolare riferimento agli habitat di duna mobile e a quelli di interesse comunitario/ regionale, evitando nuovi interventi di trasformazione degli ecosistemi dunali non finalizzati alla loro riqualificazione;</li><li>▪ miglioramento dei livelli di naturalità e continuità degli habitat dunali e riduzione dei processi di artificializzazione e frammentazione (con particolare riferimento ai tratti di costa classificati come Corridoio ecologico costiero da riqualificare);</li><li>▪ miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate, anche mediante verifica dei carichi turistici sostenibili e la valorizzazione dello strumento di piano degli arenili;</li><li>▪ eliminazione dei fenomeni di calpestio e di sentieramento su ambienti dunali e retrodunali e</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>realizzazione di sistemi di accessibilità attrezzata e sostenibile verso gli arenili;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ regolamentazione e/o miglioramento dei livelli di sostenibilità delle periodiche attività di pulizia degli arenili;</li><li>▪ riduzione delle specie aliene invasive negli habitat costieri sabbiosi, anche mediante idonei interventi di eliminazione;</li><li>▪ tutela e riqualificazione degli habitat dunali pinetati riducendo gli impatti legati alle strutture turistiche (in particolare campeggi e villaggi vacanza), all'elevato carico di ungulati, alla diffusione di fitopatologie e di incendi estivi;</li></ul> <p>- riduzione degli elementi di barriera presenti negli ecosistemi dunali, quali le recinzioni (spesso legate ai campeggi), e risanamento delle fonti di inquinamento luminoso;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o coste rocciose:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ mantenimento della superficie e della naturalità degli habitat di costa rocciosa;</li><li>▪ riduzione delle specie aliene invasive negli habitat costieri rocciosi, anche mediante idonei interventi di eliminazione;</li><li>▪ miglioramento del livello di compatibilità della fruizione turistica delle aree costiere rocciose;</li><li>▪ riduzione del disturbo delle attività diportistiche in paesaggi costieri rocciosi caratterizzati da rari siti di nidificazione di uccelli marini;</li><li>▪ riduzione dei rischi di incidenti a trasporti marittimi o a siti industriali costieri;</li></ul></li><li>o alle barriere infrastrutturali da mitigare:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ mitigazione dell'effetto barriera operato dagli assi infrastrutturali sugli elementi della rete ecologica. Valorizzazione e mantenimento/recupero dei livelli di biopermeabilità degli ecosistemi naturali o seminaturali situati in corrispondenza di gallerie o di altri elementi di interruzione dell'effetto barriera delle infrastrutture (viadotti, ecc.).</li></ul></li></ul> <p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", l'art. 11 delle Nta stabilisce il seguente obiettivo generale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico- percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico da perseguirsi mediante:<ul style="list-style-type: none"><li>o il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, tutelando la scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); salvaguardando le sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; incentivando la conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; mantenendo in efficienza i sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</li><li>o la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</li><li>o la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</li></ul> <p><b>La disciplina d'uso contenuta nelle schede riferite al sistema costiero Ombrone e a quello dei Monti dell'Uccellina</b> rivolge agli atti di governo del territorio le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa e delle zone umide evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico;</li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a garantire la conservazione dei sistemi dunali, retrodunali e delle zone umide nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>o il mantenimento della tipica sequenza dunale, delle zone umide e dei naturali processi dinamici costieri;</li><li>o la salvaguardia degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazioniistico contrastando anche la diffusione di specie aliene invasive, i fenomeni di interrimento delle aree umide e i rimboschimenti su duna mobile;</li></ul></li><li>- conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone o derivanti da storici impianti, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla linea di costa</li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>ed i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari;</p> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat della costa sabbiosa, rocciosa o delle aree umide di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche);</li><li>o non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere e formazioni forestali autoctone), delle aree umide e retrodunali. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo, l'aumento dei livelli di artificializzazione;</li><li>o non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela della costa rocciosa dei Monti dell'Uccellina e dei piccoli promontori di Talamonaccio e Montagnola, con particolare riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (macchie, garighe, ginepri costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico. Non sono altresì ammessi interventi in grado di alterare gli attuali assetti paesaggistici e naturalistici di Cala di Forno;</li><li>o l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.</li></ul> <p><b>La scheda "Maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine</b> fra gli indirizzi per le politiche individua per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria quella di privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.</p> <p><b>La scheda "Maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche al fine di riqualificare la fascia costiera e tutelarne gli importanti valori ambientali e paesistici, attivare programmi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la compatibilità delle attività di pulizia degli arenili con la conservazione degli habitat di battigia e di anteduna, anche armonizzando con il paesaggio circostante gli eventuali interventi intensivi e continui;</li><li>- garantire il controllo delle specie aliene invasive (sia per gli ambienti costieri che per le aree umide), ad esempio favorendo l'impiego di specie autoctone anche negli arredi verdi pubblici in aree costiere;</li></ul> <p><b>La scheda "Maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito</b> fra gli indirizzi per le politiche individua:</p>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- al fine di tutelare dal punto di vista paesaggistico e ambientale gli ambienti fluviali e torrentizi, quello di avviare azioni volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva e del loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale;</li></ul></li><li>- al fine di tutelare gli elevati valori ecologici e paesistici dei sistemi forestali quello di promuovere azioni volte ad assicurare il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>o il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni nel governo a ceduo;</li><li>o la riduzione della intensità delle utilizzazioni e il riposo colturale in alcune aree caratterizzate da soprassuolo forestale degradato;</li><li>o il controllo degli incendi estivi, la corretta utilizzazione e coltivazione delle sugherete e delle pinete costiere;</li><li>o il controllo del carico di ungulati;</li></ul></li><li>- favorire azioni volte a ostacolare i processi di riduzione della permeabilità ecologica degli agroecosistemi e delle loro infrastrutture verdi (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili) non solo con riferimento ai nodi degli agroecosistemi ma anche nelle zone agricole adiacenti le aree umide e gli ecosistemi fluviali e in quelle con funzioni di collegamento ecologico tra nuclei o matrici forestali. Tra queste ultime aree agricole risultano particolarmente significative quelle situate:<ul style="list-style-type: none"><li>o tra i boschi dei Monti dell'Uccellina e quelli delle colline di Scansano (Direttrice di connettività da ricostituire nella carta della rete ecologica);</li></ul></li></ul> <p>prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, e a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.</p> <p><b>La scheda “Bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>o il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni;</li><li>o il controllo degli incendi estivi;</li><li>o la corretta utilizzazione e coltivazione delle sugherete e delle pinete costiere, quest'ultime caratterizzate anche da scarsa rinnovazione;</li><li>o la riduzione del carico di ungulati, con particolare riferimento ai daini e ai cinghiali per i boschi dei Monti dell'Uccellina;</li></ul></li><li>- favorire la valorizzazione del ruolo delle Aree protette e siti Natura 2000, che oggi tutelano importanti emergenze naturalistiche.</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><b>La scheda “Bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di promuovere: interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività.</p> <p><b>La scheda “Bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>o interventi di riqualificazione complessiva delle fasce ripariali (Corridoi ecologici fluviali da riqualificare);</li><li>o il miglioramento della gestione della vegetazione ripariale;</li></ul></li><li>- prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, e a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.</li></ul> <p><b>Le schede “maremma grossetana e “bassa maremma e ripiani tufacei, fra le direttive correlate all'obiettivo 1 “Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individuano quella di:</p> <p>migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche naturalistiche e geomorfologiche, del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa, attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili, attraverso i seguenti orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o ridurre il sentieramento diffuso su dune e la diffusione di specie aliene;</li><li>o riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come “corridoi ecologici da riqualificare”;</li><li>- garantire l'equilibrio dei delicati sistemi idraulici delle aree di pianura, con riferimento alle piane dei fiumi Bruna, Ombrone e Albegna, e delle falde acquifere e salvaguardare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi attraverso il seguente orientamento:</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o migliorare la qualità ecosistemica e il grado di continuità ecologica degli ambienti fluviali e torrentizi nonché i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto (Dm 27/03/1958 Gu 105/1958) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare le aree connotate da fenomeni di degrado;</li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelare i caratteri paesaggistici e le valenze naturali delle aree dunali e retrodunali;</li><li>- assicurare la conservazione delle pinete di impianto storico;</li><li>- assicurare la conservazione della vegetazione dei sistemi dunali e retrodunali e delle zone umide residue;</li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela del sistema delle dune costiere, della pineta, della vegetazione dunale e retrodunale, delle zone umide residue;</li><li>o escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela della pineta costiera, ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie garantendo comunque la sostituzione degli individui arborei di genere <i>Pinus</i> certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere;</li><li>- assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con:<ul style="list-style-type: none"><li>o le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC;</li><li>o la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma;</li></ul></li><li>- riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none"><li>o la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</li><li>o le sistemazioni idraulico-agrarie (scoline, fossi), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li></ul></li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li><li>o individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal piano;</li></ul></li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ non sia compromessa l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate e vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li><li>▪ siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli;</li></ul></li><li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso la pineta e il mare.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto (Dm 16/06/1962 Gu 239/1962) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <p>riconoscere i sistemi dunali e retrodunali;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o tutelare i caratteri paesaggistici e le valenze naturali delle aree dunali e retrodunali;</li><li>o mantenere e consolidare il fronte duna verso il mare, anche attraverso il rimpianto di idonea vegetazione;</li><li>o tutelare in modo integrale la varietà di specie vegetali e animali che caratterizza il sistema delle dune;</li><li>o riconoscere porzioni residue di vegetazione ripariale;</li><li>o nella programmazione di interventi di manutenzione e adeguamento, garantire la conservazione dei caratteri paesaggistici propri del sistema idrologico e del relativo sistema vegetazionale;</li><li>o valorizzare il fiume Ombrone, quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile;</li></ul></li><li>- integrare i quadri conoscitivi con i contenuti dell'archivio geo-referenziato degli ingressi delle grotte e delle relative schede di documentazione;</li><li>- identificare gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici;</li><li>- tutelare le cavità carsiche e i caratteri del carsismo epigeo, nonché le grotte in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico;</li><li>- riconoscere le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;</li><li>- favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale;</li><li>- valorizzare il sistema idrico costituito dal fiume Ombrone e della sua Foce, quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica; a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o escludere interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune, della vegetazione dunale e della macchia mediterranea, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna e alla realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero;</li><li>o escludere tutti gli interventi suscettibili di alterare i caratteri di naturalità delle aree di salvaguardia delle sorgenti;</li><li>o divieto della modifica morfologica degli ipogei (ostruzione degli ingressi, riempimenti) ad esclusione di modifiche strettamente legate all'esplorazione, all'eventuale uso turistico-didattico, in questo caso prevedere un impatto zero della fruizione, ridotto al minimo con utilizzo di materiali ecocompatibili o non alteranti l'ambiente sotterraneo;</li><li>o non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti;</li><li>- assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con:<ul style="list-style-type: none"><li>o le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC;</li><li>o la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma;</li></ul></li><li>- riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idro-geomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none"><li>o i manufatti, le opere idrauliche e le architetture rurali legate agli interventi di bonifica, nonché la viabilità interpodereale e le colture tradizionali ancora esistenti;</li></ul></li><li>- riconoscere le aree con assetti agrari tradizionali, con particolare riferimento alle superfici ad oliveto, che costituiscono aree di transizione ecologica e paesaggistica tra i boschi e i seminativi di pianura;</li><li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il mare, la costa e la pineta.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura. e tutelata (Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_2) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole volte a garantire la tutela integrale dei caratteri morfologici e vegetazionali dei tratti di</li></ul>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>costa rocciosa escludendo tutti gli interventi che possono interferire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico della costa rocciosa, nonché di quella coperta da macchia mediterranea;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire strategie, misure regole volte a mantenere i caratteri di naturalità delle aree di salvaguardia delle sorgenti escludendo tutti gli interventi suscettibili di alterare tali caratteri;</li> <li>- assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con: <ul style="list-style-type: none"> <li>o le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC;</li> <li>o la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma;</li> </ul> </li> <li>- riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento alle aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica;</li> <li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica dell'Ente Maremma (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale;</li> <li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale) che devono rispettare le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>o si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;</li> <li>o sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</li> <li>o non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo;</li> </ul> </li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso l'entroterra e il mare.</li> </ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona sita nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare,</b></p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><b>compreso il centro urbano di Talamone. e tutelata (Dm 25/06/1962 Gu 268/1962_1)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare i geositi e le grotte marine;</li> <li>- tutelare le cavità carsiche e i caratteri del carsismo epigeo, nonché le grotte marine in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico;</li> <li>- tutelare il paesaggio vegetale costiero e di versante nell'area circostante l'abitato di Talamone;</li> <li>- a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</li> <li>- escludere tutti gli interventi che alterino le caratteristiche geologiche, paleontologiche, paleontologiche e mineralogiche dei geositi e delle grotte;</li> <li>- escludere tutti gli interventi in grado di alterare gli assetti vegetazionali e l'integrità ecosistemica dei mosaici di macchie e vegetazione forestale e degli ambienti costieri;</li> <li>- assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC;</li> <li>- riconoscere la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</li> <li>o le sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li> <li>o le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li>o gli assetti colturali;</li> </ul> </li> <li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità poderale e interpoderale;</li> <li>o definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li> </ul> </li> </ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni per gli incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le</li> </ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</li><li>▪ non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo;</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso la costa e il mare;</li><li>- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alle Zone site nel territorio del comune di Orbetello costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi (Dm 10/12/1962 Gu 3/1963) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a garantire la gestione degli ecosistemi forestali finalizzata ad un miglioramento dei livelli di maturità delle attuali superfici di macchia e bosco e al mantenimento delle aree aperte e garighe evitando interventi che possano alterare gli ecosistemi forestali, nonché i mosaici di garighe e macchia mediterranea;</li><li>- assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con:<ul style="list-style-type: none"><li>o le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC;</li><li>o la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma;</li></ul></li><li>- riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento alle aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica;</li><li>- garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale;</li><li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA</li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>(Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni per gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;</li><li>o sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</li><li>o non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo;</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso la costa e il mare;</li><li>- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla parte nord che costituisce (naturale completamento dei precedenti vincoli costieri che vengono così ampliati fino alla ferrovia per la salvaguardia degli innumerevoli quadri panoramici godibili dalla stessa (Dm 14/04/1989 Gu 111/1989) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta la direttiva di provvedere a definire strategie, misure e regole /discipline volte assicurare il mantenimento e l'eventuale riqualificazione naturalistica dei prati umidi ed aree umide relittuali.</b></p> <p><b>La scheda relativa alla Zona di Alberese ai piedi dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Grosseto e tutelata (Dm 07/12/1973 Gu 36/1974) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta la direttiva di assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue, vietando interventi in contrasto con:</b></p> <p>le specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC; la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma.</p> <p><b>La scheda relativa alla Sughereta di Rispeccia. e tutelata (Dm 18/04/1959, 22/05/1959, 23/05/1959) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali. detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- programmare una gestione forestale delle sugherete finalizzata alla conservazione delle emergenze vegetazionali e dei biotopi nonché alla difesa da cause</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni vegetali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare la predisposizione di un piano di gestione del bosco di sughera finalizzato alla sua ottimale conservazione, alla difesa da cause avverse ed alla individuazione di carichi pascolivi ottimali;</li> <li>- incentivare il recupero delle sugherete;</li> <li>- a cui corrisponde la prescrizione di escludere tutti gli interventi che possono compromettere la tutela delle sugherete, sia come nuclei forestali che come tipici elementi lineari del paesaggio agrario;</li> <li>- riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto interventi di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario;</li> <li>- tutelare i valori naturalistici che caratterizzano le aree incluse nel Parco Regionale della Maremma e nelle relative aree contigue.</li> </ul>
<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico</p>	<p>▲</p>	<p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</b>, l'art. 11 delle Nta stabilisce l'obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico- percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico, mediante la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici.</p> <p><b>La disciplina d'uso contenuta nelle schede riferite al sistema costiero Ombrone e a quello dei Monti dell'Uccellina</b> rivolge agli atti di governo del territorio le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;</li> <li>- riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico;</li> <li>- mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, con particolare riferimento alla piana bonificata del golfo di Talamone, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato. Conservare il patrimonio costiero di valore storico identitario, nonché gli elementi che</li> </ul> <p>Articolo NTA parte geologica e parte ecologia</p> <p>Articolo NTA per le relative zone omogenee</p> <p>Quadro conoscitivo e relazione del consulente archeologo. Individuazione delle emergenze segnalate nelle tavole progettuali di piano</p> <p>Le NTA normano e tutelano la viabilità storica e vietano la realizzazione di nuova viabilità</p> <p>Articolo 11 per la trasformazione edilizia nelle zone agricole D</p> <p>Articolo 12, 13 e 14 NTA e tavole progettuali</p> <p>Divieto di realizzare impianti a biogas e eolico. Ammessi impianti fotovoltaici commisurati alle esigenze delle</p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, strettamente legato alla geomorfologia dei luoghi e al mare;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico;</li><li>- incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, con particolare riferimento al fronte mare di Talamone e alle relazioni figurative con il Golfo;</li></ul> <p>a cui corrispondono la prescrizione di non ammettere interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, continuità del sistema dunale, manufatti di valore storico e identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);</li><li>o compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario del nucleo di Talamone nelle sue relazioni figurative con il Golfo e i Monti dell'Uccellina, (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa), individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.</li></ul> <p><b>La scheda "maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine</b> fra gli indirizzi per le politiche individua, al fine di preservare i caratteri identitari del territorio rurale, quello di promuovere azioni e programmi volti a tutelare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico e paesaggio agrario:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- preservando l'integrità morfologica dei centri storici che si sviluppano in posizione dominante sulle colline dell'Albegna e dell'Ombrone e le relazioni figurative con il contesto;</li><li>- favorendo il mantenimento delle fasce di oliveti o di altre colture poste nel loro intorno paesistico e lungo la viabilità di crinale.</li></ul> <p><b>La scheda "maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere azioni volte a tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei sistemi insediativi storici, con particolare riferimento ai centri costieri, alle fortezze collocate in posizione dominante, alle torri costiere, ai fari e agli approdi di valore storico e identitario, preservando anche le loro relazioni fisiche e visive da e verso il mare;</li></ul> <p>di garantire, al fine di tutelare il paesaggio agrario della pianura e i relativi valori, azioni volte a: mantenere, ove possibile, l'articolazione e la complessità dei tessuti colturali con struttura a mosaico.</p> <p><b>La scheda "maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito</b></p>

singole aziende agricole



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>fra gli indirizzi per le politiche individua quello di favorire azioni di tutela e valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi storici collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e borghi fortificati delle colline dell'Ombrone e dell'Albegna, le fattorie collocate lungo gli antichi percorsi della transumanza, anche nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.</p> <p><b>La scheda “bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di: promuovere azioni volte a salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, anche nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.</p> <p><b>La scheda “bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b>, fra gli indirizzi per le politiche individua quello di tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici, dei centri portuali, delle fortezze e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e il litorale; salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi, la viabilità storica litoranea e le visuali (con particolare riferimento alla viabilità litoranea costituita dalla strada che collega le torri costiere e alla strada Panoramica dell'Argentario).</p> <p><b>Le schede “maremma grossetana e “bassa maremma e ripiani tufacei, fra le direttive correlate all'obiettivo 1 “Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individuano quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica:<ul style="list-style-type: none"><li>o preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell'Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati;</li><li>o salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;</li></ul></li></ul> <p>attraverso i seguenti orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ nelle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria ricercare la coerenza con il disegno della bonifica;</li><li>▪ garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti);</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- conservare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepreti costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;</li><li>- tutelare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina e dei due Promontori di Talamonaccio e Montagnola con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepreti costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, nonché tutelarne l'elevato grado di panoramicità e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;</li><li>- tutelare l'elevato grado di panoramicità del sistema costiero e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;</li><li>- tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico del Golfo di Talamone e le relazioni figurative e visuali/percettive tra l'insediamento di Talamone, caratterizzato dalla Rocca, dal porto fortificato e dalle mura, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, i due promontori di Talamonaccio e Montagnola e il mare;</li><li>- tutelare, dove non compromessa, l'intervisibilità tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare;</li><li>- negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico, prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità.</li></ul> <p><b>La scheda "maremma grossetana, fra le direttive correlate all'obiettivo 2 "Salvaguardare e valorizzare gli articolati ed eterogenei paesaggi dei rilievi dell'entroterra, caratterizzati da sistemi agrosilvopastorali di elevato valore paesaggistico e ambientale e dal sistema insediativo storico ben conservato, e reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere" e rivolte agli atti di governo del territorio individua quella di salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali castelli, borghi storici collinari, castelli-fattorie e fattorie storiche, rocche, torri costiere, complessi religiosi, patrimonio archeologico, promuovendo la loro messa in rete e la fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.</b></p> <p><b>La scheda Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 27/03/1958 Gu 105/1958) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere:<ul style="list-style-type: none"><li>o i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere e i tracciati di collegamento;</li><li>o l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, delle fortificazioni da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</li></ul></li><li>- definire strategie misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari del sistema delle fortificazioni costiere, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li><li>o -mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici;</li><li>o tutelare l'intorno territoriale, l'intervisibilità tra gli elementi, nonché i percorsi di accesso, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria;</li><li>o assicurare la piena accessibilità e la fruizione degli spazi pubblici;</li></ul></li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle storiche;</li><li>▪ sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica;</li></ul> <li>- riconoscere gli spazi pubblici o di uso pubblico con particolare riferimento a strade, percorsi e accessi al mare al fine di garantirne il mantenimento e la valorizzazione;</li> <li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o mantenere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la costa e il mare;</li><li>o garantire adeguate forme del riuso, al fine di non compromettere i caratteri architettonici degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;</li><li>o riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</li></ul></li></ul></li>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ le sistemazioni idraulico-agrarie (scoline, fossi), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li><li>- gli assetti colturali.</li><li>- riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico;</li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li><li>o definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li><li>o mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale;</li><li>o individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal piano;</li></ul></li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ ammettere gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli a condizione che:<ul style="list-style-type: none"><li>• garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</li><li>• sia garantita la continuità della viabilità interpoderale, sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</li><li>• non sia compromessa l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate e vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li><li>• siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli;</li></ul></li><li>▪ prescrivere, per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato, il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema;</li><li>▪ non ammettere demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione;</li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e dal mare;</li><li>o garantire l'integrità e la continuità della percezione visiva della pineta godibile percorrendo i principali tracciati viari (strada delle Collacchie e strada della Trappola) e dal mare;</li><li>o pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,) al fine di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li><li>o evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti:<ul style="list-style-type: none"><li>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ escludere l'inserimento di manufatti che possano interferire o limitare le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati verso le pinete e il mare;</li><li>▪ escludere l'inserimento di manufatti di qualunque tipo che possano interferire negativamente con le visuali panoramiche verso la pineta godibili lungo la strada delle Collacchie e la strada della Trappola, interrompendone la percezione unitaria;</li><li>▪ escludere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso la pineta e il mare.</li></ul></li></ul></li></ul></li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 16/06/1962 Gu 239/1962) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne il sistema delle fortificazioni costiere e del complesso di S. Rabano detta direttive uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo e aggiunge le seguenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere e descrivere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono i complessi architettonici quali la fattoria di Spergolaia con attiguo granaio Lorenese e la Villa Granducale di Alberese e l'edilizia apparsa e aggregata;</li><li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;</li></ul></li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o in presenza di una resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</li><li>o il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</li><li>o recuperare e riqualificare l'edilizia rurale; a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li><li>▪ il mantenimento, in presenza di sistemazioni della pertinenza originarie o comunque storicizzate, dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento delle finiture dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea e arbustiva, aiuole, giardini);</li><li>▪ il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni a più fabbricati, evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni omogenee;</li></ul></li><li>o riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento alle aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica;</li><li>- riconoscere i caratteri tipologici e morfologici che contraddistinguono gli edifici rurali con caratteristiche storiche-tipologiche definendo interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li><li>- conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</li><li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità;</li><li>- mantenere il tracciato della strada alberata che dalla Spergolaia porta a Marina di Alberese nella sua configurazione attuale, limitando/evitando allargamenti della sezione stradale;</li><li>- limitare, lungo la strada alberata, l'introduzione di sistemi, opere e manufatti (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) per la regolazione del flusso veicolare;</li><li>- conservare le dotazioni vegetazionali di corredo al tracciato della strada alberata nella loro disposizione e consistenza; a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:<ul style="list-style-type: none"><li>o non ammettere la realizzazione di manufatti edilizi a filo strada;</li><li>o non ammettere l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.</li></ul></li></ul> <p><b>Le scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura. e tutelata (Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_2) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne il sistema delle fortificazioni costiere tra cui emergono il castello di Collecchium e l'edificio della dogana di cala di Forno, detta direttive uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo e aggiunge le seguenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario, quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none"><li>o le aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica;</li><li>o i manufatti, le opere idrauliche e le architetture rurali legate agli interventi di bonifica, nonché la viabilità interpodereale e le colture tradizionali ancora esistenti;</li><li>o i caratteri tipologici e morfologici che contraddistinguono gli edifici rurali con caratteristiche storiche-tipologiche ed in particolare i casali e le opere legate al sistema della bonifica;</li></ul></li><li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica dell'Ente Maremma (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale;</li><li>o definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o mantenere inalterata la leggibilità del sistema insediativo della bonifica evitando nuovi inserimenti, espansioni o modifiche che ne alterino i caratteri storici e le relazioni spaziali con particolare riferimento alla scansione regolare delle trame scandita dalla presenza dei casali;</li><li>o evitare che le demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito;</li><li>o garantire la manutenzione e tutela della viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto; a cui corrisponde la prescrizione di ammettere gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli a condizione che:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;</li><li>▪ sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</li><li>▪ non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo;</li></ul></li><li>o pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori.</li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona sita nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone, e tutelata (Dm 25/06/1962 Gu 268/1962_1) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne il sistema delle fortificazioni e del paesaggio agrario, detta direttive uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, nonché per quanto riguarda il patrimonio archeologico quelle contenute nella scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, e aggiunge le seguenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li><li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri storici;</li><li>o mantenimento, in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento delle finiture, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</li><li>o mantenimento, in presenza di una resede originario o comunque storicizzato, dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</li></ul> <p>Per quanto riguarda il patrimonio archeologico le direttive sono uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina.</p> <p><b>La scheda relativa alle Zone site nel territorio del comune di Orbetello costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi (Dm 10/12/1962 Gu 3/1963)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne il sistema delle fortificazioni tra cui emerge la torre di Talamonaccio e del paesaggio agrario, detta direttive uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, nonché per quanto riguarda il patrimonio archeologico quelle contenute nella scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, e aggiunge le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare e riconoscere:<ul style="list-style-type: none"><li>o i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta interservisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</li><li>o i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo le principali infrastrutture ferroviarie (ferrovia Pisa-Roma) e viarie (strada Aurelia, strada per Telamone)</li></ul></li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ evitare l'inserimento di manufatti che interferiscano negativamente o limitino le visuali panoramiche che si aprono sul golfo dalla strada Aurelia e dalla ferrovia Pisa Roma, dalla strada per Talamone, e da Poggio Talamonaccio. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li> <li>▪ evitare interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</li> </ul> <p><b>La scheda relativa alla parte nord che costituisce (naturale completamento dei precedenti vincoli costieri che vengono così ampliati fino alla ferrovia per la salvaguardia degli innumerevoli quadri panoramici godibili dalla stessa (Dm 14/04/1989 Gu 111/1989) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <p>promuovere e incentivare il mantenimento degli spazi aperti agricoli, al fine di tutelare il ruolo di transizione tra sistema costiero e paesaggio agrario dell'entroterra;</p> <p>evitare i processi di urbanizzazione e di sviluppo infrastrutturale;</p> <p>salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità e la ferrovia evitando che l'inserimento di manufatti interferisca negativamente o limitari le visuali panoramiche che si aprono dall'Aurelia e dalla ferrovia.</p>
<p>Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco</p>	<p>▲</p>	<p><b>Per l'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali",</b> l'art.9 delle Nta stabilisce l'obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</li> <li>- il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</li> </ul> <p>A tal proposito, in relazione al morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia, l'abaco regionale delle invarianti strutturali fornisce le seguenti indicazioni per le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa, da un lato evitando ulteriori processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e consumo di suolo nelle piane costiere e, dall'altro, sviluppando sinergie con le aree più interne; anche recuperando e valorizzando le relazioni territoriali storiche tra il sistema insediativo costiero e quello dell'entroterra;</li> <li>o valorizzare il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa;</li> <li>o diversificare e destagionalizzare l'offerta e i flussi turistici. (Integrazione del turismo balneare con gli altri segmenti turistici -storico-culturale, naturalistico, rurale,</li> </ul> <p>Art 1 NTA Art. 11 NTA lettere 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l Tavole delle strategie di piano con indicazione delle porte del Parco. Riferimento nella parte programmatica delle NTA Parte programmatica del piano e delle NTA (Titolo VI) Articolo 22 NTA Articolo 11 NTA, tavole strategiche e progettuali di piano e relazione di Piano</p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>enogastronomico, museale, ecc- e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o recuperare e valorizzare il ruolo connettivo dei corsi d'acqua principali come corridoi ecologici multifunzionali;</li><li>o salvaguardare e riqualificare la viabilità litoranea storica salvaguardando le visuali panoramiche sul mare e mitigando eventuali impatti visivi;</li><li>o mitigare gli impatti paesaggistici e la frammentazione della maglia rurale causati dalle grandi infrastrutture lineari (corridoio infrastrutturale costiero);</li><li>o tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici costieri e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e l'arcipelago;</li><li>o evitare ulteriori piattaforme turistico-ricettive e produttive lungo il litorale e riqualificarle migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica;</li><li>o garantire la permeabilità ecologica e fruitiva dei litorali e l'accessibilità costiera con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;</li><li>o salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri collinari e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra le piane costiere e le aree dei rilievi interni; Evitare ulteriori urbanizzazioni della piana costiera, anche al fine di mantenere e valorizzare il ruolo dei centri collinari come centri urbani;</li><li>o salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico costituito dalle emergenze architettoniche e culturali (i borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, i complessi religiosi, i castelli) e dalle loro relazioni territoriali e visuali, nonché quello connesso alle attività minerarie storiche dell'entroterra, nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.</li></ul> <p><b>Per quel che riguarda il tessuto urbano gli obiettivi specifici contenuti nell'abaco regionale delle invarianti strutturali sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- per Alberse:<ul style="list-style-type: none"><li>o ridefinire la struttura "ordinatrice" ed il ruolo dello spazio pubblico e del connettivo aumentandone la dotazione e la funzionalità;</li><li>o conferire dimensione urbana ai tessuti insediativi realizzando nuove centralità, recuperando l'edilizia e lo spazio pubblico;</li><li>o riqualificare i fronti urbani verso l'esterno definendo altresì un margine urbano-rurale capace di dare luogo a nuove relazioni con il territorio aperto;</li></ul></li><li>- per Talamone:<ul style="list-style-type: none"><li>o rileggere e riprogettare allineamenti, tracciati, relazioni con la strada e la rete degli spazi aperti;</li><li>o dotare i tessuti insediativi di servizi adeguati e attrezzature specialistiche, realizzando anche nuove centralità e aree attrezzate ad elevata specializzazione, accessibili dalla città e dallo spazio periurbano;</li><li>o recuperare la qualità dello spazio pubblico e dalle aree aperte degradate e/o dismesse, prevedendo anche</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>interventi di demolizione e di densificazione edilizia, elevandone la qualità anche con progetti di efficienza e produzione energetica;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o ricostruire le relazioni con la città e con lo spazio aperto periurbano (agricolo o naturale);</li><li>o dotare lo spazio periferico di servizi rari e attrezzature specialistiche e dotazioni alla scala di quartiere;</li><li>o progettare il margine urbano con azioni di mitigazione paesaggistica, mantenere e valorizzare i varchi visivi e ridefinire i retri urbani;</li><li>o utilizzare lo spazio della campagna periurbana come risorsa per il miglioramento (qualitativo e quantitativo) dello spazio aperto pubblico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica;</li><li>o riprogettare lo spazio urbano e pubblico esplorando le potenzialità esistenti (diretrici viarie principali, slarghi, parcheggi, marciapiedi, aree non costruite, brandelli di tessuto agricolo interclusi) per creare connessioni funzionali e percettive nel quartiere, con la città e con il territorio aperto;</li><li>o dotare il quartiere di “boulevards urbani”, trasformando le direttrici viarie principali in “assi attrezzati” dotati di funzioni pubbliche o accessorie alla residenza.</li></ul> <p><b>Per l’invariante strutturale “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”</b>, l’art. 11 delle Nta stabilisce l’obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico- percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la previsione, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, di una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d’impianto che assecondino la morfologia del suolo e l’interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</li><li>- la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici l’incentivo alla conservazione delle colture d’impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</li><li>- la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e</li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica.</p> <p><b>A tale scopo gli abachi regionali forniscono indicazioni per le azioni, relative:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ai morfotipi dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale:<ul style="list-style-type: none"><li>o tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ evitando alterazioni dell'integrità morfologica dei nuclei;</li><li>▪ contrastando fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che comportino compromissioni della sua struttura d'impianto (le cui regole principali sono la distribuzione dell'insediamento rurale in relazione a un appoderamento di tipo estensivo e a maglia rada, e la collocazione dei nuclei sui supporti geomorfologicamente più stabili e sicuri presenti all'interno dei suoli argillitici);</li><li>▪ preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza;</li></ul></li><li>o conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ il sostegno ove possibile della conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);</li><li>▪ il mantenimento - nei contesti in cui sono storicamente presenti - di siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;</li><li>▪ il contrasto, nei contesti più marginali, dei fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia;</li></ul></li></ul></li><li>- ai morfotipi dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle:<ul style="list-style-type: none"><li>o conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);</li><li>▪ la realizzazione di appezzamenti morfologicamente coerenti con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano</li></ul></li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ il miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi attraverso l'introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità podereale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano;</li><li>▪ la ricostituzione di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. di vegetazione riparia) con funzioni di strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario e di miglioramento del livello di connettività ecologica;</li></ul> <p>- ai morfotipi dei seminativi a maglia fittai di pianura o fondovalle:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o perseguire una efficace regimazione delle acque e, compatibilmente al mantenimento e allo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, la conservazione di una maglia agraria orientata secondo le giaciture storiche (campi di forma allungata disposti in direzione degli impluvi principali) che caratterizza sul piano morfologico e percettivo questo tipo di paesaggio e consente un efficace smaltimento delle acque, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la manutenzione, il recupero e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano e fondovalle (scoline, fossi, drenaggi);</li><li>▪ il mantenimento della vegetazione non colturale e delle siepi che corredano i bordi dei campi;</li><li>▪ l'introduzione di nuovi elementi vegetali nei punti in cui la maglia agraria ne risulta maggiormente sprovvista. La scelta degli elementi da inserire dovrà orientarsi verso specie autoctone e tipicamente impiegate, a livello locale, nella costituzione di siepi e filari;</li><li>▪ la realizzazione, negli interventi di ristrutturazione fondiaria e/o agricola, di appezzamenti di dimensione anche maggiore rispetto all'assetto precedente e che comportano un allargamento della maglia agraria, purché siano morfologicamente coerenti con il contesto;</li></ul></li></ul> <p>- ai morfotipi dei seminativi delle aree di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o perseguire una efficace regimazione delle acque e, compatibilmente al mantenimento e allo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, la conservazione della struttura della maglia agraria della bonifica storica, attraverso:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ il mantenimento e il ripristino della funzionalità del reticolo idraulico anche mediante la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate e, ove possibile, la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti (canali, fossi, drenaggi, scoline);</li><li>▪ il mantenimento delle caratteristiche di regolarità della maglia agraria da conseguire mediante la conservazione e la manutenzione della viabilità podereale e interpodereale o, nei casi di ristrutturazione agricola/fondiaria, la realizzazione di nuovi percorsi di</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>servizio ai coltivi morfologicamente coerenti con il disegno generale e le linee direttrici della pianura bonificata;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ la realizzazione, nelle nuove e/o eventuali riorganizzazioni della maglia agraria, di appezzamenti che si inseriscano coerentemente per forma e orientamento nel disegno generale della pianura bonificata, seguendone le linee direttrici principali anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico;</li><li>▪ la manutenzione della vegetazione di corredo della maglia agraria, che svolge una funzione di strutturazione morfologico-percettiva, di diversificazione ecologica e di barriera frangivento;</li><li>▪ la tutela delle aree boscate e a carattere di naturalità (zone umide, vegetazione riparia, boschetti planiziali) per il significativo ruolo di diversificazione paesaggistica e di connettività ecologica che svolgono in contesti fortemente antropizzati come quelli della bonifica;</li></ul> <p>o mantenere la leggibilità del sistema insediativo storico, evitando addizioni o alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati rurali;</p> <p>- ai morfotipi del seminativo e oliveto prevalenti di collina:</p> <p>o preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ la tutela dell'integrità morfologica dei nuclei storici evitando espansioni che ne alterino la struttura d'impianto;</li><li>▪ la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che compromettano la leggibilità della struttura insediativa storica (spesso d'impronta mezzadrile tipica della gran parte dei contesti dove è presente il morfotipo);</li><li>▪ la conservazione, ove possibile, degli oliveti alternati ai seminativi in una maglia fitta o medio-fitta, posti a contorno degli insediamenti storici, in modo da definire almeno una corona o una fascia di transizione rispetto ad altre colture o alla copertura boschiva;</li></ul> <p>o preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria d'impronta tradizionale, favorendo un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ il mantenimento, nelle nuove riorganizzazioni del tessuto dei coltivi, di una trama colturale media, la conservazione degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o la realizzazione di nuovi percorsi o manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete;</li><li>▪ la permanenza della diversificazione colturale data dall'alternanza tra oliveti e seminativi;</li><li>▪ il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e della stabilità</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>dei versanti, da conseguire sia mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti, sia mediante la realizzazione di nuovi manufatti di pari efficienza, coerenti con il contesto paesaggistico quanto a dimensioni, materiali, finiture impiegate;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli (boschi di valore patrimoniale), e contenendo l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti;</li><li>▪ la conservazione di siepi, filari, lingue e macchie di vegetazione non colturale che corredano i confini dei campi e compongono la rete di infrastrutturazione morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Nei casi in cui interventi di riorganizzazione fondiaria e agricola abbiano impoverito tale rete, introdurre nuovi elementi vegetazionali nei punti della maglia agraria che ne risultano maggiormente sprovvisti;</li><li>▪ la manutenzione della viabilità secondaria podereale e interpodereale e della sua vegetazione di corredo per finalità sia di tipo funzionale che paesaggistico;</li></ul> <p>- al morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o mantenere o creare una maglia agraria di dimensione media, idonea alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente strutturata dal punto di vista morfologico e percettivo e ben equipaggiata sul piano dell'infrastrutturazione ecologica, fermo restando il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, mediante:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la promozione, nelle nuove riorganizzazioni della maglia agraria, di una progettazione degli appezzamenti che dovranno inserirsi nel paesaggio agrario secondo criteri di coerenza morfologica con i suoi caratteri strutturanti (quanto a forma, dimensioni e orientamento) e perseguire obiettivi di equilibrio idrogeologico;</li><li>▪ la promozione, ove possibile, del mantenimento della diversificazione colturale data dalla compresenza di oliveti, vigneti e colture erbacee;</li><li>▪ il sostegno alla conservazione del corredo vegetale che costituisce infrastrutturazione ecologica e paesaggistica della maglia agraria e la sua ricostituzione nelle parti che mostrano cesure più evidenti attraverso l'introduzione di siepi, filari, alberature;</li><li>▪ la ricostruzione di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es.: vegetazione riparia) con la finalità di sottolineare alcuni elementi strutturanti il paesaggio sul piano morfologico e percettivo e di aumentare il grado di connettività ecologica;</li><li>▪ l'interruzione per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o preservare il sistema insediativo e l'infrastruttura rurale storica in termini di integrità e continuità con particolare riguardo alla rete della viabilità poderale e interpoderale;</li><li>o limitare e contrastare, nei contesti a più forte pressione antropica, i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio rurale;</li><li>o perseguire, nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile;</li></ul> <p>- al morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o conservare gli spazi agricoli, che in quanto periurbani, sono particolarmente minacciati da dinamiche di espansione urbana e dispersione insediativa mediante:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ il contrasto dell'erosione dello spazio agricolo avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;</li><li>▪ l'impedimento della frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione che ne possono compromettere la funzionalità e la produttività;</li><li>▪ il sostegno dell'agricoltura anche potenziandone la multifunzionalità nell'ottica di una riqualificazione complessiva del paesaggio periurbano e delle aree agricole intercluse;</li><li>▪ il rafforzamento delle relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale valorizzando l'attività agricola come esternalità positiva anche per la città e potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana;</li></ul></li><li>o tutelare il sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica in termini di integrità e continuità;</li><li>o tutelare e conservare, ove possibile, la maglia agraria fitta o medio-fitta che è particolarmente idonea a forme di conduzione agricola anche di tipo hobbistico, adatte agli ambiti periurbani (orti urbani, agricoltura di prossimità ecc.);</li><li>o tutelare e mantenere le permanenze di paesaggio agrario storico;</li><li>o conservare, ove possibile, la diversificazione colturale data dalla compresenza di colture arboree ed erbacee;</li><li>o preservare le aree di naturalità presenti (come boschi e vegetazione riparia) e dell'equipaggiamento vegetale della maglia agraria (siepi e filari alberati) incrementandone, dove possibile, la consistenza.</li></ul> <p><b>La disciplina d'uso, contenuta nelle schede riferite al sistema costiero Ombrone e a quello dei Monti</b></p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><b>dell'Uccellina</b>, rivolge agli atti di governo del territorio le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere la permeabilità visiva tra la costa e l'entroterra, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato e nelle pianure agricole costiere. Conservare il patrimonio delle fortificazioni, assicurando che gli eventuali interventi siano coerenti e compatibili con le componenti valoriali di tale paesaggio costiero.</li> <li>- incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica o naturalistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.</li> </ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o ammettere gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici;</li> <li>▪ siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;</li> <li>▪ -non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti;</li> </ul> </li> <li>o non ammettere interventi che concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra;</li> <li>o non ammettere, sull'arenile, la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici;</li> <li>o attuare, gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna, con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.</li> </ul> <p><b>La scheda "maremma grossetana" per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche al fine di tutelare il paesaggio agrario della pianura e i relativi valori, individua quello di garantire</p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>azioni volte a limitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione del territorio rurale a opera di infrastrutture e urbanizzazioni. A tal fine è necessario garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale Aurelia vecchia ferrovia e si inseriscano coerentemente nella trama consolidata della rete viaria storica e nella maglia agraria della bonifica.</p> <p><b>La scheda “bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-aternari e del Margine</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di:</p> <p>realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali;</p> <p>nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica.</p> <p><b>La scheda “bassa maremma e ripiani tufacei” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche individua quello di promuovere azioni volte a tutelare ed innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei centri costieri; definire e qualificare i margini urbani, qualificare i tessuti delle espansioni esistenti, riqualificare le aree degradate, nonché gli affacci urbani sui porti; con particolare riferimento a Santo Stefano, Porto Ercole, Giglio Porto, Talamone, Ansedonia.</p> <p><b>La scheda “maremma grossetana fra le direttive correlate all'obiettivo 1 “Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa”</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individua quella di arginare la diffusione, in territorio rurale sub-costiero e in particolare nell'intorno dei nuclei rurali storici, di edilizia sparsa a carattere turistico/residenziale o industriale/artigianale non coerente con il sistema insediativo storico della bonifica.</p> <p><b>La scheda “maremma grossetana, fra le direttive correlate all'obiettivo 2 “Salvaguardare e valorizzare gli articolati ed eterogenei paesaggi dei rilievi dell'entroterra, caratterizzati da sistemi agrosilvopastorali di elevato valore paesaggistico e ambientale e dal sistema insediativo storico ben conservato, e reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere”</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individua quella di contrastare i processi di spopolamento dei nuclei storici e di abbandono delle aree agricole e pascolive collinari e montane (con conseguente ricolonizzazione arbustiva) favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio attraverso i seguenti orientamenti:</p>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- favorire il riutilizzo del patrimonio abitativo (il recupero dei centri collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa e/o agrituristica), l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole;</li><li>- favorire la riattivazione di economie agrosilvopastorali.</li></ul> <p><b>La scheda Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 27/03/1958 Gu 105/1958) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <p>mantenere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la costa e il mare;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire adeguate forme del riuso, al fine di non compromettere i caratteri architettonici degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;</li><li>- impedire saldature lineari di sistemi insediativi costieri distinti;</li><li>- assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi con linguaggi architettonici che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione alla integrazione del progetto con le emergenze naturalistiche, che caratterizzano l'area di vincolo;</li><li>- orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine dell'insediamento costiero, in particolare alla riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali che hanno alterato la percezione visiva e le visuali da e verso il mare;</li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li><li>o sia garantita la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito;</li><li>o siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li><li>o siano mantenuti i con, i bersagli visivi, le visuali che si aprono da e verso le pinete e il mare;</li><li>o sia conservato il valore identitario dello skyline del fronte mare dell'insediamento costiero;</li><li>o siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li></ul> <p>definire strategie volte a contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio.</p> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 16/06/1962 Gu 239/1962) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o orientare gli interventi ammissibili verso quelli coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva dell'insediamento di Alberese, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li><li>o assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; a cui corrisponde la prescrizione che gli interventi di trasformazione urbanistica siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li><li>o realizzare i nuovi edifici rurali a carattere residenziale:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li><li>▪ privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento;</li></ul></li><li>o realizzare i nuovi annessi agricoli:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li><li>▪ non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li><li>▪ ricorrendo a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li></ul></li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura. e tutelata (Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_1) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere:<ul style="list-style-type: none"><li>o i margini dell'insediamento di Talamone sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, quale limite percepibile rispetto al territorio contermina;</li><li>o le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li></ul></li><li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;</li></ul></li></ul>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"> <li>o assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;</li> <li>o orientare gli interventi del nucleo storico di Talamone, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il porto, la linea di costa e il mare, garantendo coerenza e continuità con i valori paesaggistici;</li> <li>o limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>o garantire la qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li> </ul> <p>a cui corrispondono, per gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Talamone, le seguenti prescrizioni di ammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>▪ siano mantenuti i percorsi, gli accessi, i camminamenti, i passaggi di interesse storico e le relative opere di arredo;</li> <li>▪ siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico nella sua percezione da terra e soprattutto dal mare.</li> </ul>
<p>Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica</p>	<p>▲</p>	<p><b>Per l'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"</b>, l'art.9 delle Nta l'obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi.</p> <p><b>Per l'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</b>, l'art. 11 delle Nta stabilisce l'obiettivo generale della salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico- percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico mediante la messa a sistema degli spazi aperti anche attraverso la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p> <p><b>La disciplina d'uso, contenuta nelle schede riferite al sistema costiero Ombrone e a quello dei Monti dell'Uccellina</b>, rivolge agli atti di governo del territorio le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire strategie, misure e regole/discipline volte alla:</li> </ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>o corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso e riducendo i fenomeni di inquinamento luminoso;</li><li>o promozione di modalità sostenibili di pulizia delle spiagge e di gestione del materiale organico spiaggiato, diversificando tecniche e modalità in relazione ai valori e vulnerabilità naturalistiche, paesaggistiche e morfologiche;</li><li>- individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche) rispetto alle quali definire le possibili soglie di sostenibilità dei carichi turistici e della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero;</li><li>- limitare, sugli arenili, la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti e la loro riqualificazione. Gli eventuali nuovi interventi dovranno:<ul style="list-style-type: none"><li>o assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i valori espressi dal contesto;</li><li>o garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare;</li></ul></li><li>- la realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi;</li><li>- gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti;</li><li>- favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera;</li></ul> <p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o non ammettere interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema dunale e in particolare l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica;</li><li>o ammettere gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;</p> <p>o ammettere la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ siano poste al di fuori dei sistemi dunali o della costa rocciosa;</li><li>▪ siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;</li></ul> <p>non comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;</li><li>• frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, così come riconosciuti dal Piano;</li><li>• alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;</li><li>• detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.</li></ul> <p><b>La scheda “maremma grossetana” per le aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</b> fra gli indirizzi per le politiche al fine di tutelare al fine di riqualificare la fascia costiera e tutelarne gli importanti valori ambientali e paesistici, attivare programmi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere interventi di riqualificazione degli insediamenti turistici esistenti, anche migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica;</li><li>- riqualificare il sistema infrastrutturale litoraneo attraverso modalità di spostamento multimodali integrate e sostenibili;</li><li>- razionalizzare i carichi turistici, anche migliorando le strutture di accesso agli arenili (percorsi attrezzati), riducendo il sentieramento diffuso e migliorando i livelli di sostenibilità del turismo costiero.</li></ul> <p><b>La scheda “maremma grossetana” per le aree riferibili ai sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito,</b> fra gli indirizzi per le politiche, fine di riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa e rivitalizzare i centri più interni, promuovere azioni e programmi volti al recupero e alla valorizzazione delle relazioni costa-entroterra individua quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- recuperare e valorizzare il ruolo connettivo dell'Ombrone come corridoio ecologico multifunzionale;</li><li>- valorizzare i tracciati di interesse storico e/o paesaggistico che collegano il sistema insediativo costiero a quello delle aree più interne, anche attraverso possibilità di spostamento multimodali integrate e sostenibili;</li><li>- promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica;</li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"><li>- integrare il turismo balneare con gli altri segmenti (storico-culturale, naturalistico, rurale, museale) e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità;</li><li>- integrare la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa;</li><li>- recuperare e valorizzare, anche a tal fine, il patrimonio abitativo dell'entroterra.</li></ul> <p><b>La scheda "Bassa maremma e ripiani tufacei" fra le direttive correlate all'obiettivo 1 "Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa"</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individua quella di migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo estivo e balneare e delle strutture ad esso collegate nella fascia costiera, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili, mediante l'orientamento di migliorare il livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare nella costa di Talamone.</p> <p><b>La scheda "maremma grossetana, fra le direttive correlate all'obiettivo 2 "Salvaguardare e valorizzare gli articolati ed eterogenei paesaggi dei rilievi dell'entroterra, caratterizzati da sistemi agrosilvopastorali di elevato valore paesaggistico e ambientale e dal sistema insediativo storico ben conservato, e reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</b> e rivolte agli atti di governo del territorio individua quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contrastare i processi di spopolamento dei nuclei storici e di abbandono delle aree agricole e pascolive collinari e montane (con conseguente ricolonizzazione arbustiva) favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio attraverso i seguenti orientamenti:<ul style="list-style-type: none"><li>o migliorare le condizioni complessive di accessibilità anche in termini di viabilità e di servizi di trasporto pubblico;</li><li>o promuovere l'offerta turistica e agrituristica legata alle produzioni enogastronomiche di qualità, all'artigianato tipico, alla conoscenza del paesaggio e dell'ambiente collinare-montano;</li></ul></li><li>- tutelare e valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra, anche prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali.</li></ul> <p><b>La scheda Zona della pineta litoranea detta del Tombolo, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 27/03/1958 Gu 105/1958) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del</b></p>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p><b>territorio di competenza degli enti territoriali detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- mantenere la fruizione e l'accessibilità degli spazi pubblici e di uso pubblico ivi incluse le strade e percorsi di accesso al mare;</li><li>- individuare:<ul style="list-style-type: none"><li>o i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi, quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico percettivo;</li><li>o i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico.</li></ul></li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto e tutelata (Dm 16/06/1962 Gu 239/1962) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne gli elementi della percezione, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere i tracciati, i principali punti di belvedere accessibili al pubblico e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo, definendo strategie; misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità;</li><li>o salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità;</li></ul>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li><li>▪ non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</li></ul></li></ul> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura. e tutelata (Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_2) ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, detta le seguenti direttive:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o garantire la manutenzione e tutela della viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri...) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto prescrivendo che:<ul style="list-style-type: none"><li>o sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto</li></ul></li></ul></li></ul>





ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo;</li><li>- riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura), le opere d'arte eventualmente presenti (quali muri di contenimento, ponticelli) quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio, definendo strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento;</li><li>o conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, nuclei) e i luoghi aperti;</li></ul>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni relative agli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, i quali sono ammessi a condizione che:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica) delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali;</li><li>▪ siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli,) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi,) di valore storico-tradizionale eventualmente presenti;</li><li>▪ sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li><li>▪ la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di naturalità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li><li>▪ la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di naturalità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li></ul></li><li>- riconoscere i tracciati che costituiscono la rete sentieristica ed i caratteri che li qualificano dal punto di vista ambientale, definendo strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none"><li>o conservare i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale eventualmente presenti, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, e i luoghi aperti;</li><li>o sostenere interventi di conservazione e recupero ai fini della loro valorizzazione;</li></ul></li></ul>



ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni
		<p>a cui corrispondono le seguenti prescrizioni relative agli interventi che interessano la rete della sentieristica i quali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ siano mantenuti i tracciati dei percorsi nella loro configurazione attuale, limitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici delle sezioni e degli sviluppi longitudinali;</li> <li>▪ siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo eventualmente presenti;</li> <li>▪ sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo;</li> <li>▪ sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale;</li> <li>▪ la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;</li> <li>▪ la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali dei luoghi, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</li> </ul> <p>Per quel che riguarda gli elementi della percezione valgono le stesse direttive e le stesse prescrizioni contenute nella scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina, sita nell'ambito del comune di Grosseto.</p> <p><b>La scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura, e tutelata (Dm 29/06/1962 Gu 268/1962_1)</b> ai sensi dell'art. 136 del codice del Paesaggio (D.lgs 42/2004), per gli atti di governo del territorio di competenza degli enti territoriali, per quel che concerne la viabilità storica e la rete sentieristica detta direttive e prescrizioni uguali a quelle contenute nella scheda relativa alla Zona dei Monti dell'Uccellina sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana e per l'insediamento di Talamone aggiunge la seguente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire strategie, misure e regole /discipline volte a prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati, prescrivendo che le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il nucleo storico, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> </ul>
<p>Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli</p>	<p>b</p>	